# PUNTI PRINCIPALI

Presentazione dell' Innocenti Insight:
**Children in Immigrant Families in Eight Affluent Countries:**
**Their family, national and international context**
**EMBARGO: 22 Ottobre 2009, 00:01(GMT)**

## "Innocenti Insight"
## Bambini di famiglie immigrate in otto paesi ricchi.
## Il contesto nazionale e internazionale.

Il rapporto "Innocenti Insight" presenta lo studio sulla situazione dei bambini in famiglie di immigrati in otto paesi ricchi (Stati Uniti, Australia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Svizzera e Regno Unito), integrato da sette studi-paese.
Questo rapporto presenta le statistiche sui bambini che vivono in famiglie immigrate o con almeno un genitore straniero, in otto paesi ricchi. Quando possibile, in base alla disponibilità delle fonti, sono inclusi nello studio, i bambini delle famiglie dei rifugiati, dei richiedenti asilo e degli immigrati in situazioni irregolari.

Questi i principali risultati:

**Profili demografici**
- I bambini delle famiglie di immigrati rappresentano una larga porzione della popolazione complessiva infantile in otto paesi ricchi: in Italia il 10 %; nel Regno Unito il 16 %; in Francia il 17 %; nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti d'America il 22 %; in Germania il 26 %; in Australia il 33 % e in Svizzera il 39 %.
- I figli di immigrati che provengono dai paesi a basso e medio reddito, rappresentano una parte sostanziale del totale dei bambini immigrati. In Italia, nei Paesi Bassi, nel Regno Unito e negli Stati Uniti questi rappresentano più della metà di tutti i bambini immigrati.
- In sei degli otto paesi oggetto di studio, di cui si dispone di dati, un alta percentuale (63/87 %) dei bambini figli di immigrati dai paesi a basso e medio reddito appartengono alla seconda generazione, ossia sono nati nel paese di insediamento dei genitori.
- I bambini di famiglie immigrate che provengono dai paesi a basso e medio reddito, svolgeranno in età adulta un ruolo sempre più importante nella vita economica e sociale della nazione in cui risiedono, in parte come conseguenza dell'incremento del loro numero e in parte a causa del basso tasso di crescita della popolazione autoctona.

**Paese di origine e lingua**
- I paesi oggetto di studio mostrano alte concentrazioni di gruppi di migranti provenienti da determinate nazioni, che differiscono di paese in paese, ma ogni Stato è anche sede di immigrati provenienti da un enorme varietà di paesi.

**United Nations Children's Fund**
**Innocenti Research Centre**
Piazza SS. Annunziata 12
50122 Florence, Italy

Telephone + 39-055-20330
Facsimile + 39-055-244817
http://www.unicef.org/irc
florence@unicef.org

- La percentuale di bambini, nelle famiglie di immigrati provenienti da paesi dai paesi a basso e medio reddito, che parlano a casa una lingua diversa da quella del paese di insediamento, varia dal 56 % in Australia al 73-77 % in Francia e negli Stati Uniti. Ad ogni modo, pochi parlano a casa solamente la lingua madre. Infatti, la maggior parte di loro, parla, con i loro genitori, anche la lingua del paese di insediamento.
- I bambini delle famiglie di immigrati, provenienti dai paesi a basso e medio reddito, spesso differiscono dalla popolazione nativa in termini culturali, religiosi, linguistici ed etnici. Tale situazione crea impegnative sfide e opportunità per l'integrazione e per l'inclusione sociale.

**Composizione della famiglia**

- Per i bambini di famiglie di immigrati, provenienti dai paesi a basso e medio reddito, esiste la stessa probabilità, o una probabilità maggiore, rispetto ai bambini autoctoni, di vivere con entrambi i genitori (ad eccezione dei Paesi Bassi), e risulta più probabile che vivano in famiglie con due o più fratelli (tranne in Australia) rispetto ai bambini autoctoni.
- In cinque paesi, di cui disponiamo i dati, almeno un bambino su dieci e, spesso, un bambino o più su quattro (provenienti da paesi a basso o medo reddito) vive con almeno un genitore che ha preso la cittadinanza nel paese di insediamento e che, quindi, gode dei diritti civili e politici.
Complessivamente, nella maggior parte dei paesi, i bambini delle famiglie immigrate hanno almeno un genitore che ha vissuto, per cinque o più anni, nella nazione di insediamento.

**Formazione dei genitori**

- In Australia e nel Regno Unito, e in piccola parte anche in Italia, i figli degli immigrati provenienti da paesi a basso e medio reddito, hanno più probabilità, rispetto ai bambini nati in famiglie autoctone, di vivere con genitori che hanno un'istruzione universitaria; nella maggior parte dei paesi, invece, è più probabile che vivano con genitori il cui livello d'istruzione è limitato.
- In circa la metà dei paesi oggetto di studio, i bambini delle famiglie immigrate dai paesi a basso e medio reddito, hanno la stessa probabilità dei bambini autoctoni di vivere con padri lavoratori a tempo pieno o parziale, mentre, nei paesi restanti, la percentuale si abbassa.
In Germania, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito, da circa un terzo a due quinti dei bambini, delle famiglie provenienti da paesi a basso e medio reddito, hanno una madre che partecipa attivamente all'economia; questa percentuale sale a circa la metà o più in Australia, Svizzera e Stati Uniti. Il numero di bambini che vivono con madri che lavorano a tempo pieno, invece, è più ridotto.

**Povertà e abitazioni**

- I tassi di povertà sono più alti tra le famiglie immigrate con bambini rispetto a quelle autoctone, del 6-7 % in Australia, del 12-13 % in Germania, Francia e Stati Uniti.
- Il sovraffollamento nelle abitazioni, in Italia, è altrettanto comune sia tra le famiglie immigrate che non. Anche negli altri paesi ricchi è usuale tra le famiglie con figli provenienti dai paesi a basso e medio reddito, in particolare nei nuclei dei richiedenti asilo.
Nei vari paesi studiati, la percentuale dei proprietari di immobili, tra le famiglie immigrate da paesi a basso e medio reddito, registrano un percentuale che oscilla dal 25 al 66%. Ciò dimostra che queste famiglie stanno investendo all'interno della comunità in modo tangibile, con l'acquisto di case.

**Giovani immigrati**

- I giovani, nelle famiglie di immigrati, hanno opportunità educative e risultati notevolmente differenti in base ai paesi d'origine da cui provengono, alcuni gruppi di immigrati si trovano, infatti, in una

**United Nations Children's Fund**
**Innocenti Research Centre**
Piazza SS. Annunziata 12
50122 Florence, Italy

Telephone + 39-055-20330
Facsimile + 39-055-244817
http://www.unicef.org/irc
florence@unicef.org

posizione di notevole svantaggio. I fattori che contribuiscono a questa variazione sono lo status socio-economico della famiglia, le differenze esistenti per seguire determinati percorsi educativi nell'ambito dell'istruzione, la segregazione e la discriminazione. Inoltre, i giovani delle famiglie di immigrati, a seconda del paese di provenienza, hanno più o meno difficoltà di iscriversi a scuola e di trovare lavoro. La mancanza di opportunità di istruzione e di occupazione tra alcuni gruppi mina la coesione sociale e rappresenta uno spreco di potenziali preziose risorse.

**Salute e inclusione sociale**

- I risultati esaminati in questo rapporto sono complementari e rafforzati dagli esiti di altre ricerche relative alle famiglie immigrate nei paesi ricchi:
  - Esistono notevoli differenze riguardo ai risultati in campo sanitario tra i bambini delle famiglie immigrate e quelli delle famiglie autoctone, a seconda del paese di origine e dell'indicatore sanitario preso in esame.
  - Il successo nell'inclusione sociale è più evidente tra i bambini di famiglie immigrate che integrano la cultura del paese di origine con quella del paese di accoglienza e che parlano fluentemente entrambe le lingue.

**********

**Per maggiori informazioni:**

Patrizia Faustini, UNICEF Innocenti Research Centre, Firenze: (+39) 055 2033 253, pfaustini@unicef.org; sito-web: www.unicef.org/irc

Ufficio stampa UNICEF Italia 06/47809233/355 – e 335/6382226; press@unicef.it e sito-web www.unicef.it